

I complottisti delle scie

16 dicembre 2007

dell'Ing. Aeronautico Luigi Fenu

Comitato Regionale Scie Sardegna

www.sciesardegna.it

Qualche giorno fa, giorno mentre mi trovavo in edicola per cercare una rivista specializzata di MTB, il mio sguardo è caduto sulla copertina del nuovo numero di FOCUS; su una fotografia “civetta” vi era la didascalia:

“MISTERI/COMPLOTTI: chi fa queste scie? Sono pericolose?”

Il tema dell'articolo sembrava interessante, anche se sono del parere che argomenti come questo delle scie d'aereo, che implicano SERIE competenze tecniche e scientifiche, rischiano troppo spesso di essere, **anche volutamente**, banalizzati. Trascinato da un'onda di ottimismo ho deciso di dare un po' di fiducia al giornalista Paolo Toselli ed ho acquistato la rivista.

Durante la lettura dell'articolo m'imbatto subito su una suddivisione marcata tra due entità non meglio definite:

I COMPLOTTISTI vs GLI ESPERTI

Onde evitare equivoci cerco nel famigerato vocabolario *Wikipedia* per capire qualcosa di più sulle teorie dei cosiddetti *complottisti* o *conspirazionisti*:

*“La parola "conspirazione" deriva dal [latino](#) *conspirare* ("respirare assieme"), e nell'uso contemporaneo indica una situazione dove due o più persone si accordano per compiere un atto [illegale](#) o [immorale](#). Le componenti essenziali sono il coinvolgimento di almeno due persone, la segretezza e l'intento malizioso.”*

Subito mi rendo conto della pericolosità di questa categoria di persone e rimango in uno stato di allerta durante la lettura. Chi sono costoro, mi chiedo? Per avere un quadro completo delle due categorie analizzo anche la parola “esperto”:

*Un **esperto** è una persona alla quale, per motivo di [professione](#) oppure per una comunque acquisita [competenza](#) ed [esperienza](#) su una data materia, viene richiesto di fornire pareri scientifici su argomenti di dettaglio. L'opposto di esperto è conosciuto come [dilettante](#).*

Continuo la lettura prestando maggiore attenzione alle parole rilasciate dagli **esperti** (mai nell'articolo si dice chi siano questi esperti)... e, seppure con qualche perplessità, arrivo alle righe conclusive dove sono esposte le dichiarazioni dell'**esperto climatologo** David Travis. Il quale, nel **2001**, dimostrò che nei **3 giorni** di sospensione dei voli sugli USA, dopo gli attentati dell'11 settembre, la temperatura media sul Nord Atlantico era aumentata di quasi 1°C, perché il cielo era più limpido.

Improvvisamente mi sovviene un ricordo: tale dichiarazione era stata riportata il 4 Febbraio 2007 da "Il Sole 24 Ore" dopo il vertice di Parigi sul clima; il quotidiano aveva riservato un'intera pagina all'argomento con il titolo: "**L'inquinamento che ci aiuta: senza aerosol e scie degli aerei, il riscaldamento sarebbe peggiore**".

Non riuscendo assolutamente ad immedesimarmi nella mente di un *climatologo*, mi sono posto le seguenti domande:

- 1) Sono così bravi i *climatologi* da riuscire a prevedere la temperatura nei tre giorni successivi con una precisione di un grado centigrado?
- 2) Possono i *climatologi* fare un'analisi statistica ed estrapolare dei risultati prendendo come campione SOLO tre giorni?

Credo che queste poche righe siano sufficienti a far inorridire non tanto uno scienziato, ma un qualsiasi **attento lettore** che capisca un po' di meteorologia, in quanto basterebbe fare un piccolo bilancio tra l'Anidride Carbonica emessa nell'atmosfera (già ad una certa quota) ed il pulviscolo immesso come residui di combustione, per capire che anche le **normali scie** sono ESTREMAMENTE dannose per l'effetto serra.

Inoltre, non tutti sanno che **non è vero** che i voli si interruppero l'11 settembre. Vi sono molte testimonianze documentate delle telefonate allarmate di cittadini statunitensi che, nonostante il blocco dei voli sul territorio nazionale, continuavano a vedere sorvolare i loro cieli da aerei non identificati. Pertanto, lo scienziato in questione dovrebbe rifare i suoi conti.

A parte queste dichiarazioni dello scienziato *climatologo*, il fatto inquietante, che mi lasciò davvero perplesso e dubbioso come studioso della materia, è come mai un redattore di un giornale così letto a livello nazionale, avesse voluto *sparare* a caratteri cubitali un titolo che attirava lo sguardo e aveva lo scopo evidente di *tranquillizzare* gli impauriti e gli scettici. La cosa è facilmente interpretabile nel seguente modo: "*Tranquilli, il riscaldamento globale si può combattere: continuiamo a consumare e a inquinare senza preoccuparci*". Dopo aver scritto alla redazione del "Il Sole 24 Ore" per una rettifica immediata, e non aver ricevuto alcuna risposta in merito, ecco che mi ritrovo qui, a distanza di quasi un anno, che si ha ancora il coraggio di pubblicare **simili notizie** su una rivista *scientifico-commerciale*.

Dopo questo flash, che mi ha riportato alla realtà dei fatti, rileggo a ritroso con più attenzione l'intero articolo di FOCUS. Riporto l'intera frase:

“Per fare chiarezza sull'argomento, l'USAF ha redatto un documento che risponde punto per punto alle insinuazioni: le scie più contorte sono quelle deformate dai venti; i disegni a griglia sono dovuti al sistema di navigazione USA (e non solo), formato est-ovest e nord-sud che s'intersecano a quote differenti”.

Da questa frase si comprende che gli Americani, e non solo, navigano spostandosi da EST verso OVEST e da NORD verso SUD. Sono proprio strani; se così fosse sarebbe un bel problema. Sarebbe come dire che per andare da Cagliari verso Roma il pilota deve prima dirigersi verso Lamezia (rotta Ovest - Est) e poi virare a Nord verso Roma.

Il signor Pitagora, nel 572 a.C., ci ha insegnato che in un triangolo rettangolo l'ipotenusa è più piccola della somma dei cateti. Esistono un'infinità di rotte, e quindi di aerovie che sfruttano tutta la scala degli angoli sessagesimali da 0° (rotta Nord) a 359°, e come se non bastasse si usano anche le sottomisure dei gradi: i primi e i secondi. In particolare, se un pilota ha deciso di andare a Roma partendo da Cagliari, gli consiglio, a seconda del **Flight Level**, di mantenere la Rotta M126 o la rotta UM159 aerovie all'incirca a 40°.

Ecco un'altra frase di FOCUS:

“Gli scienziati dicono in coro: che il fenomeno delle scie chimiche non esiste: esistono solo le scie normali, quelle che rilasciano tutti gli aerei in volo tra 8 e 12 Km di quota in determinate condizioni di temperatura (di solito -40°C) e umidità relativa (60-70%). Le scie non ci sono sempre. Si formano quando il vapore acqueo e' “sovrasaturato”: in tal caso condensa, generando microgocce che diffondono la luce, spiega Antonio Zecca, docente di fisica all'Università di Trento. Semplificando, si vedono meglio quando il tempo sta passando dal bello al brutto. L'effetto può persistere per ore, spandendosi per migliaia di Km² e creando nubi indistinguibili dai cirri naturali.”

A questo punto la mia curiosità è **irrefrenabile**; dò un'occhiata ai siti ufficiali dei *cospirazionisti*: cito, per fare un esempio, il nostro www.sciesardegna.it, e leggo l'esposizione relativa al **fenomeno della condensazione**. Mi rendo subito conto che i *cospirazionisti* **concordano pienamente** con gli *scienziati*. In particolare, i primi mi precisano che nel caso in cui i gas combustibili dei motori a getto siano immessi in un'atmosfera con elevati valori di umidità relativa superiori al 60-70% (non è affatto necessario avere un'atmosfera soprassatura come dicono gli scienziati), e se le temperature sono inferiori ai meno 40°C (tutto ciò per la

particolare consistenza e tipo di nubi), è ammissibile la formazione di scie persistenti le quali sono costituite interamente da cristalli di ghiaccio (**non da goccioline!!!!**). Ciò significa che si assiste al fenomeno della *sublimazione* o *brinamento*, cioè alla trasformazione diretta del vapore in ghiaccio. Pertanto anche i *conspirazionisti* ammettono l'esistenza di **scie persistenti** e usano come riferimento il termine coniato dai meteorologi *cirrus aviaticus* in quanto queste scie persistenti sono simili ai cirri naturali (nubi della regione superiore interamente costituite da cristalli di ghiaccio).

Dalle mie nozioni di **fisica** mi viene in mente subito la relazione che esiste tra la **Temperatura**, **Pressione** e **Densità dell'aria**: mi chiedo subito come mai quando si parla di persistenza di scie si tralasci un parametro importante come la pressione. I *conspirazionisti* non si sono affatto dimenticati, e come hanno fatto gli americani dell'US AIR FORCE Global Weather Center, eseguono le loro analisi sul campo analizzando e confrontando i **radiosondaggi**, che forniscono i parametri reali dell'atmosfera (pressione, umidità, temperatura, etc.), con le osservazioni sul posto.

A questo punto riscontro una **indubbia e maggiore professionalità** nel riportare concetti fisici complessi e dati nei *conspirazionisti* che non negli *esperti* citati da FOCUS (ma chi sono?) o nei *giornalisti scientifici*, i quali non eseguono analisi ma si limitano a contestare senza controparte alcuni articoli presi qua e là sui vari siti internet!!!.

Ma sono ben altre le **scie** cui si riferiscono i *conspirazionisti*: sono **scie** rilasciate a **bassa quota** in un'atmosfera dove i limiti dei parametri di temperatura, di umidità e di pressione sopra citati (su cui, ripetiamo, sono d'accordo anche gli scienziati) **non vengono soddisfatti**.

Ci sarà mai qualcuno che oserà spiegare ai pericolosissimi *conspirazionisti* questa delicata discrepanza?

Forse ci ha provato, in un momento di smarrimento, il **TG1** in data 10 maggio 2007 con un servizio in cui sottolinea che i Russi sono dei maestri nell'evitare la pioggia per salvare importanti manifestazioni internazionali (<http://www.youtube.com/watch?v=5Ml8zP5-OsA&eurl>).

Onde evitare di dare giudizi prematuri sull'articolo mi addentro nel paragrafo:

*“Il quartier generale di tutto questo sistema si troverebbe in Alaska: qui ci sono, infatti, le installazioni di **Haarp** (High Frequency Active Auroral Reserch Program), un programma di ricerca sulla ionosfera avviato nel 1990 dalla Difesa USA in collaborazione con molte università. In realtà si tratta di un centro che si occupa di comunicazioni militari e civili e di sistemi di navigazione marittima. Ma, secondo i *conspirazionisti*, il suo vero scopo è*

l'alterazione delle condizioni atmosferiche e il controllo mentale delle masse attraverso onde elettromagnetiche."

L'argomento a questo punto è davvero complesso. Ma entriamo nel merito:

Il progetto **H.A.A.R.P.**, è stato avviato dal Ministero della Difesa USA in collaborazione con molte Università: **spesso si tende a mitigare alcuni progetti criminosi militari con la simbiosi tra le forze militari e l'Università!!!** Da **esperienze personali** posso garantire che in alcune di queste collaborazioni si studiano e si realizzano **progetti criminosi**, proprio perché sono quelli in cui i budget sono tutt'altro che limitati. Ma ecco subito un vecchio documento dell'Unione Europea, riportando alcune parti della delibera UE:

14 gennaio 1999

A4-0005/99

RELAZIONE

sull'ambiente, la sicurezza e la politica estera

Commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa

Relatrice: on. Maj Britt Theorin

Relatore per parere*

on. Olsson, commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori

(*Procedura "Hughes")

DOC_IT\RR\370\370003

PE 227.710/def.

Aspetti giuridici delle attività militari

26. esorta l'Unione europea ad adoperarsi affinché anche le nuove cosiddette tecnologie degli armamenti non letali e la messa a punto di nuove strategie degli armamenti siano contemplate e disciplinate dalle convenzioni internazionali;
27. reputa che il sistema HAARP (High Frequency Active Auroral Research Project) sia da considerarsi, a causa del notevole impatto sull'ambiente, una questione mondiale ed esige che le sue conseguenze giuridiche, ecologiche ed etiche vengano analizzate da un organismo internazionale indipendente prima di ogni nuova ricerca e di qualsiasi esperimento; lamenta il fatto che l'Amministrazione degli Stati Uniti abbia ripetutamente rifiutato di inviare un rappresentante per offrire prove nel corso dell'audizione pubblica o in occasione di una riunione successiva della sua commissione competente in merito ai rischi per l'ambiente e per la salute collegati al programma di ricerca sulle radiazioni ad alta frequenza (HAARP) attualmente finanziato in Alaska;

Sembrirebbe che il progetto criminale non interessi solo il Ministero della Difesa Americano e l'Università, ma il **mondo intero!**

Come mai i giornalisti e gli scienziati non si chiedono il **perché** sia stata scelta come sede dell'impianto l'Alaska? Se non erro il progetto base deriva dal brevetto (*United States Patent 4,686,605*) dell'11 Agosto 1987 dello scienziato Eastlund, acquistato dal Governo degli Stati Uniti d'America, dal titolo "*Method and apparatus for altering a region in the earth's atmosphere, ionosphere, and/or magnetosphere*".

Un'attenta analisi del brevetto, disponibile su internet (almeno guardatelo giornalisti di FOCUS!!), evidenzia che il centro in Alaska si occupa di tutt'altro che di comunicazioni militari e civili e di sistemi di navigazione marittima; basti pensare che per alimentare le antenne è stato necessario costruire una **centrale termoelettrica a gas metano** che sfrutta i giacimenti presenti nel sottosuolo.

A questo punto è davvero importante rinfrescare la definizione di "**cospirazione**":

"Le componenti essenziali sono il coinvolgimento di almeno due persone, la segretezza e l'intento malizioso."

Interessandomi per mestiere al problema delle scie d'aereo, ed entrando in contatto con i cosiddetti *cospirazionisti*, posso dire di aver incontrato SOLO persone molto inquiete e preoccupate, che hanno esposto le loro conoscenze e le loro indagini con tante analisi e prove lasciandosi talvolta scappare, (consisterebbe in questo l'illegalità?), qualche ipotesi riguardo al perché di queste operazioni. La componente essenziale della **segretezza** penso che in questo caso non sia soddisfatta, visto che loro esibiscono, purtroppo solo sul web, le loro prove; dico *purtroppo* in quanto i vari articoli presentati alla stampa locale e, soprattutto, nazionale, spesso non vengono accolti magari perché ritenuti scomodi. *Maliziosi*, nel senso di intesi a fare del male? E per quale motivo! Per seminare terrore fra la gente? E a che scopo? Non certo a scopo

di lucro, visto che loro si autofinanziano e spendono molto del loro tempo a studiare e ad aggiornarsi.

Al contrario, in questo articolo di FOCUS, il problema diventa più serio: come mai la rivista si è occupato per la terza volta in poco tempo dell'argomento, affermando ogni volta che si tratta di pure invenzioni? Se così fosse, che motivo ci sarebbe di continuare ad insistere? La teoria cospirazionista cadrebbe da sola... E invece no, perché quegli aerei continuano a passare...

Infine chiedo: chi sono questi ESPERTI citati dal giornalista, che dovrebbero essere i nemici dei cospirazionisti? Sono forse quelli dell'USAF, di cui FOCUS mette addirittura il link a fine articolo, per informarsi meglio?

Carissimi giornalisti di FOCUS, nella vostra redazione ci sono persone che svolgono il proprio lavoro con **scarsa professionalità**, e anziché eseguire un serio lavoro di ricerca e di studio si limitano a leggere in maniera superficiale i contenuti di alcune pagine web. E il risultato dell'indagine non può che essere oltre che **banale, fuorviante** per un lettore poco attento o ignorante in materia.

O forse tutto questo può essere riassunto con un'altra bella parola che vi piace tanto: DISINFORMAZIONE, perché questo è quello che state facendo, con le vostre scarse competenze tecniche. VOLUTAMENTE date notizie sbagliate, facendo passare per *illegale* e *immorale* il semplice diritto di domandarsi ed esigere risposte certe da chi dovrebbe occuparsi seriamente della sicurezza e incolumità dei cittadini.

Se foste seri professionisti e persone che ragionano con la propria testa, tirereste voi le somme per affermare con coraggio chi è *dilettante*, e soprattutto chi è davvero che *cospira* con le sue azioni *immorali* e *maliziose*.

Ing. Aeronautico Luigi Fenu

Comitato Regionale Scie Sardegna

www.sciesardegna.it